

di **Giacomina Pellizzari**

Non si placa la polemica sul caso Amga. Le rassicurazioni del sindaco, Furio Honsell, che continua a ripetere «non voglio vendere la società, ma valorizzarla», non tranquillizzano il centrodestra che si prepara a tappezzare la città di manifesti. Lo slogan sarà: «Giù le mani dall'Amga». Tutto è iniziato con la sottoscrizione della lettera d'intenti che prevede la messa a punto di un progetto di aggregazione tra Amga ed Hera, la multiutility emiliana a maggioranza pubblica. Un impegno che esclude altre trattative e blocca, per 120 giorni, anche il piano strategico sul quale stava lavorando il consiglio di amministrazione della Spa di via Cotonificio.

Nell'attesa di conoscere il verdetto, l'opposizione non intende restare con le mani in mano: «Sarà la madre di tutte le battaglie» avverte Ioan assicurando che l'opposizione di palazzo D'Aronco sta preparando una «campagna di sensibilizzazione per evitare che questa vicenda non subisca la stessa sorte del parcheggio sotterraneo di piazza Primo maggio. Non vogliamo trovarci di trovarci di fronte - aggiunge - a un "non si può tornare indietro"». Il timore è che dopo le banche, Udine perda anche l'autonomia dell'Amga. «Si ritiene - continua Ioan - che qualsiasi forma di aggregazione con un gruppo dotato di un capitale di gran lunga superiore a quello di Amga, non consentirà all'Amga stessa di mantenere la sua autonomia».

Si apre, insomma, un nuovo fronte di protesta che registra

# «Giù le mani dall'Amga», la battaglia del centrodestra

Ioan: copriremo Udine di manifesti, eviteremo che faccia la fine del parcheggio  
Il sindaco di Talmassons: vogliamo certezze sul passaggio del ramo acqua al Cafc



La sede di via Cotonificio dell'Amga, la società partecipata dal Comune che distribuisce il gas in città

altri quesiti ai quali soprattutto i piccoli azionisti pretendono una risposta. «Vogliamo sapere - spiega il sindaco di Talmassons, Piero Mauro Zanin -, se il progetto di aggregazione tra Amga ed Hera comprende anche il ramo acqua quello che Amga sta cedendo al Cafc». Zanin non si sente tran-

quillo perché, sostiene, «l'operazione non è ancora conclusa e guarda caso è proprio il Comune di Udine che deve effettuare alcuni passaggi». Detto questo, Zanin rileva che se il consigliere regionale Vincenzo Martines definisce la lettera d'intenti un atto costruttivo significa che l'ha letta. «Qualcu-

no ne sa più di altri e questo non va bene» insiste Zanin secondo il quale l'operazione Amga-Hera potrebbe avere una specifica connotazione politica. «Considerato che Hera è sbarcata a Padova quando la città era governata dalla giunta Zanonato, il sindaco nominato ministro proprio al-

la chiusura dell'accordo con la multiutility emiliana, non è che ora ci troviamo con il sindaco Honsell candidato alle prossime elezioni europee?» insiste il sindaco di Talmassons.

Intanto dal fronte del Pd il segretario provinciale, Andrea Simone Lerussi, manda a dire che «criticare una società a partecipazione pubblica perché valuta possibili soluzioni di mercato per continuare a erogare servizi ai cittadini con la medesima qualità evitando aumenti di costi, è pretestuoso. Chi si occupa di questi temi, come il sindaco Zanin, sa quanto è difficile coniugare una proprietà pubblica, a volte molto frammentata tra diversi comuni, con la rapidità delle scelte che impone il mercato anche in questo campo. Partire prevenuti - conclude - su valutazioni non definitive che gli amministratori di Amga stanno facendo per avere alternative progettuali alla partecipazione diretta alle gare del gas, è fuori luogo e rischia di mettere in difficoltà Amga».

CRIPRODUZIONE RISERVATA